



## Allegato A

### ULTERIORI DEFINIZIONI IN MATERIA DI RETE ESCURSIONISTICA, RETE CICLABILE MONTANA (MTB), IPPOVIE ED ALTRA MOBILITÀ DOLCE

#### Rete Escursionistica

Ai fini della redazione del **Piano per l'istituzione e la gestione della R.E.S.** previsto dall'art.29 della L.R., la Regione adotta le seguenti definizioni:

- a. **Segnaletica escursionistica:** orizzontale o verticale, uniformata allo standard internazionale europeo definito, per l'Italia, dal Club alpino Italiano; è caratterizzato da segni bianchi e rossi di richiamo dove viene riportato anche il numero distintivo assegnato al sentiero. Le frecce direzionali indicano il percorso nei due sensi, riportano il numero distintivo assegnato e la sigla dell'itinerario, ed eventualmente l'indicazione dell'Ente gestore; precisano inoltre le località relative alle mete finali-intermedie-ravvicinate, ed i relativi tempi per raggiungerle (i tempi sono eventualmente stimati secondo i diagrammi svizzeri utilizzati dal CAI).
- b. **Patrimonio escursionistico** regionale: insieme dei percorsi escursionistici, oggetto di interventi di conservazione e valorizzazione;
- c. **Escursionismo:** attività di carattere turistico-ricreativo, sportivo, naturalistico e culturale praticata nel tempo libero e finalizzata alla conoscenza del territorio in generale ed all'esplorazione degli ambienti naturali, senza l'ausilio di mezzi a motore;
- d. **Strade, piste e sentieri** (così come definite nelle **P.M.P.F. della Regione Sardegna**): viabilità che interessa e/o attraversa aree forestali, a servizio e di utilità per la gestione e la sorveglianza di queste in modo esclusivo o prevalente. Si distinguono i seguenti tipi di rete viabile:
  - **principale (strade):** formata da strade a fondo artificiale o comunque migliorato (con massicciata, ghiaia, ecc.), di larghezza variabile tra i 3,5 ed i 6 m, percorribile da veicoli a motore (autovetture ed autoveicoli, autocarri, trattori con rimorchio, etc.). Comprende le strade camionabili principali, le strade camionabili secondarie.
  - **secondaria (piste forestali e stradelli di esbosco):** formata da piste di servizio e stradelli di esbosco permanenti e temporanei, larghi al massimo 3,5 m, con fondo naturale, realizzati con o senza movimento terra e senza opere d'arte salvo il semplice modellamento e rimozione di materiali dalla superficie.
  - **"sentieri"** : percorsi ad esclusivo transito non meccanizzato, formatosi per effetto del passaggio pedonale o animale; la larghezza è tale da permettere il passaggio di una sola persona per volta (inferiore o uguale a 1,5 m). Il **Sentiero propriamente detto è quindi, più diffusamente, per le finalità della RES**, una via stretta a fondo naturale, tracciata fra prati, boschi o rocce, ubicata in pianura, collina o montagna, non classificata nella viabilità ordinaria ed eventualmente non già rilevata cartograficamente, generata dal passaggio di uomini o animali, ovvero creata ad arte dall'uomo per la viabilità non a motore; il sentiero è un rilevante segno di presenza antropica, visibile e praticabile. Il sentiero è una sequenza di punti di osservazione della Natura e dei segni dell'Uomo, una sequenza di punti belvedere sui quadri naturali del paesaggio. Un sentiero può comunque esistere ed esser tale anche in assenza di segnaletica specifica, o senza un accatastamento che "elevi a rango di" percorso della RES o della RIS. I sentieri sono composti da **elementi lineari minimi detti TRATTI**.
  - **"esposizione"**: un sentiero si dice *esposto* ove su un suo lato sia presente un pendio molto scosceso o ripido/verticale (spesso riferibile con il termine "*cengia*" con riferimento a un tratto breve, una sporgenza pianeggiante di una parete rocciosa, che interrompe la verticalità di una montagna, spesso sede di sentiero o punto di riposo durante un'ascensione). Si ricorre al termine "**tratto aereo**" quando un sentiero si porta su cresta ove entrambi i lati sono ripidi o a strapiombo. Aereo o esposto sono



termini utilizzati anche per descrivere un singolo passaggio di un sentiero, pur di pochi metri, tale da alterarne (al rialzo) il *grado di difficoltà*.

- **I sentieri si possono inoltre classificare a seconda della TIPOLOGIA DEL TERRENO** e di alcune caratteristiche di base che lo connotano, **come di seguito:**

- i. **SENTIERO TURISTICO**: Itinerario di ambito locale su carrarecce, mulattiere o evidenti sentieri. Si sviluppa nelle immediate vicinanze di paesi, località turistiche, vie di comunicazione e riveste particolare interesse per passeggiate facili di tipo culturale o turistico-ricreativo. Nella scala delle difficoltà escursionistiche CAI è **classificato T** - itinerario escursionistico-turistico;
- ii. **SENTIERO ESCURSIONISTICO**: Sentiero privo di difficoltà tecniche che corrisponde in gran parte a mulattiere realizzate per scopi agro - silvo - pastorali, militari o a sentieri di accesso o di collegamento fra valli. E' il tipo di sentiero maggiormente presente sul territorio e più frequentato e rappresenta il 75% degli itinerari dell'intera rete sentieristica organizzata. (**classificazione "E"** itinerario escursionistico privo di difficoltà tecniche);
- iii. **SENTIERO ESCURSIONISTICO IMPERVIO**: Sentiero escursionistico per esperti, che si sviluppa in zone impervie **con alcuni passaggi che richiedono** all'escursionista una buona conoscenza della montagna e/o del territorio in genere. Corrisponde generalmente a un itinerario di traversata in luoghi o con passaggi difficili, che *può presentare dei supporti* al proseguimento del sentiero (es: funi corrimano, brevi scale utili alla sicurezza, etc.) che però non snaturano la continuità del percorso (è classificato dal CAI a livello nazionale come **EE**, *itinerario per Escursionisti Esperti*); non richiede *attrezzature personali* specifiche;
- iv. **VIA FERRATA o PERCORSO ATTREZZATO**: percorso preventivamente attrezzato con impianti fissi ed artificiali, che conduce l'alpinista su pareti rocciose o su creste, cenge e forre, munito di installazioni per la sicurezza e aiuti nella progressione come gradini, *pediglie*, scale, senza le quali il procedere esporrebbe a maggiori rischi e costituirebbe una vera e propria arrampicata, richiedendo l'adozione di specifiche in cordata. Necessita di adeguata preparazione e dell'uso di attrezzatura omologata per alpinismo e di dispositivi di protezione individuale (ad esempio imbragatura, longe di sicurezza, casco). Nella scala di difficoltà CAI è classificabile **EEA**, ovvero *itinerario per Escursionisti Esperti con Attrezzatura*.
- v. **PERCORSO DI SCRAMBLING E ABSEILING**: la definizione *Scrambling* e *Abseiling* origina in UK, dove è nata l'attività, ed è data dall'unione delle parole inglesi che indicano le parole italiane "*arrampicarsi usando mani e piedi*" e la tecnica di calata alpinistica "*discesa in corda*"; definito anche *percorso avventura* è un percorso alpinistico di medio-facile difficoltà a carattere ludico-ricreativo che richiede la progressione verticale lungo strutture rocciose situate in ambiente naturale e prevede tecniche di arrampicata e discesa di *balze rocciose* utilizzando la corda. Utilizza tecniche alpinistiche come la *progressione di conserva* (dal I al III grado di difficoltà UIAA) e le tecniche di *arrampicata classica / sportiva* (dal II e al IV grado di difficoltà UIAA), talvolta può necessitare la posa di installazioni permanenti e/o connettersi per alcuni tratti con percorsi di difficoltà EEA (Via Ferrata/Percorso attrezzato).

**NOTA:** Vie ferrate (o percorsi classificabili come al precedente punto v) non rientrano nella R.E.S. e non sono oggetto di questo regolamento, nè del *Piano per l'istituzione e gestione della RES* né dei successivi Piani triennali di sviluppo previsti in coerenza con l'art. 29 del Testo Unico regionale sul Turismo.

### Ulteriore connotazione del sentiero in base al "tema"

- **SENTIERO STORICO O DELLA MEMORIA**: Itinerario escursionistico che ripercorre "*antiche vie*" con finalità di stimolo alla conoscenza e valorizzazione storica dei luoghi visitati, ovvero strada un tempo importante e oggi non più in uso, con particolare rilevanza per la storia dei luoghi; (generalmente non presenta difficoltà tecniche ed è classificato T o E);
- **SENTIERO TEMATICO**: è un itinerario a tema prevalente (naturalistico - *sentiero natura*, geologico, artistico, religioso, minerario etc.) di chiaro scopo **didattico** o **culturale**. Usualmente attrezzato con apposita tabellatura e segnaletica (coerente con quella della RES secondo le previsioni dell'[allegato G](#)) e punti predisposti per l'osservazione e per la sosta, è comunemente adatto anche all'escursionista inesperto e si sviluppa tipicamente **in aree limitate e/o ben servite** (entro Parchi o riserve naturali od aree Demaniali) ovvero lungo cammini storici noti e catalogati dalla Regione



o dallo Stato (es: registro dei cammini religiosi istituiti con [Decreto dell'Assessorato del Turismo Artigianato e Commercio del 19 maggio 2015, n.7](#)). Generalmente è **breve** (e/o organizzato per successione di *brevi tappe*) ed è privo di difficoltà tecniche (dunque classificabile T oppure E).

- e. **vie della transumanza:** *Le vie della transumanza sono i luoghi strategici della cultura materiale dei territori. Sono luoghi fisici e concettuali attraverso cui si sviluppa una pratica pastorale, ancora esistente su più continenti, legata alla migrazione stagionale delle mandrie, delle greggi e dei pastori. Le vie della transumanza sono luoghi di scambio, attraversano luoghi naturali, borghi rurali, emergenze ambientali e storiche, paesaggi caratterizzati da tradizioni, saperi, prodotti della vita delle comunità locali. Le vie della transumanza superano i confini territoriali e costituiscono una rete di itinerari transfrontalieri capace di integrare e integrarsi con le differenti risorse ambientali, culturali storiche e contemporanee, sociali, produttive e percettive presenti lungo i territori attraversati.*
- f. **alta via:** percorso *escursionistico* connotato da un'altimetria medio-alta, che solitamente si mantiene sopra gli 800-900 m.sl.m., dunque a quote decisamente "*montane*" in Sardegna; tipicamente percorribile in più giorni e/o da suddividere in più *tappe* che per le quali sia programmabile la sosta in strutture ricettive, o eventualmente *punti riparati* in casi di emergenza. Comprende generalmente sentieri (o parti di sentiero) che attraversano catene montuose o crinali, di valenza paesaggistica, storica o culturale. L'alta via può essere valorizzata allo scopo di promuovere il *turismo escursionistico* in un territorio di pregio. L'alta via può essere una tappa di pregio di un percorso di lunga percorrenza, schedata da una numerazione principale a due zeri (es: sentiero 100, sentiero 800 etc...). Se l'esperienza escursionistica supera la durata di una giornata, si parla di *trek delle alte vie*;
- g. **altra viabilità:** rete di *mulattiere, strade militari dismesse, strade minerarie, carrarecce, piste o piste forestali, stradine* (di norma classificate come comunali) ovvero facenti parte del demanio comunale e identificate nel catasto terreni, ovvero vicinali o *interpoderali*. Vengono assimilati ai *sentieri* ove necessario, altrimenti riportati ad integrazione della viabilità collaterale alla RES con apposita legenda (insieme a strade, piste o sentieri non classificati) e possono altresì essere definite come:
- i. **mulattiera:** strada di montagna percorribile da mulo o altre bestie da soma e non da veicoli;
  - ii. **carrareccia:** strada campestre percorribile da carri a trazione animale, in cui solitamente si riconoscono i solchi tracciati dalle ruote;
  - iii. **tratturo** pastorale: larga pista terrosa e pietrosa, formatasi per effetto dei periodici spostamenti delle greggi per lo sverno e costituente la loro abituale via di passaggio; ovvero, tracciato percorso tradizionalmente da greggi e armenti sotto la guida e la custodia dei pastori, anche per transumanza, oggi in disuso;
- h. **pertinenze del sentiero:** tutte quelle opere, attrezzature e strutture che sono direttamente correlate al sentiero stesso, quali ad esempio: **muretti** di sostegno e di contenimento, **passerelle**, drenaggi e canalette di sgrondo delle acque meteoriche, **gradini**, scalinate e **gradoni** realizzati in materiali naturali reperiti in loco, **scale in legno** e in **metallo**, pavimentazione, parapetti, **staccionate** e funi corrimano, **segnaletica** orizzontale e verticale uniformata allo standard nazionale CAI; sono pertinenze anche le strutture di supporto per i fruitori della RES e della RIS lungo percorsi di media-lungo percorrenza che necessitano di riparo temporaneo o riparo; possono essere considerate "pertinenze del sentiero": capanne pastorali (*cuiles, pinnettos e barraccos...*) caseggiati minerari o forestali o ferroviari, recuperati/recuperabili e adattati/adattabili a bivacchi fissi e ricoveri provvisori non custoditi, utiliquale riparo di fortuna, che si affiancano alle aree di sosta e possono essere indicate tra i waypoint o punti-tappa o P.O.I. del tracciato ciclo-escursionistico od ippoviario;



- i. **itinerario**: percorso segnalato e realizzato in ambiente naturale, anche antropizzato, per l'utilizzo turistico e culturale di un determinato territorio; può prevedere la composizione/utilizzo di tratti di più sentieri o di parti di un sentiero; si indicano inoltre le seguenti specifiche sotto-categorie di itinerari:
- ITINERARIO DI LUNGA PERCORRENZA**: (Sentiero Italia etc.) della durata di molti giorni di cammino o della lunghezza di **oltre un centinaio di chilometri**, in generale agevoli e segnalati, utilmente dotati della necessaria ricettività conforme alle definizioni di legge o eventualmente di uno o più di punti di riparo, lungo il percorso;
  - ITINERARIO DI MEDIA PERCORRENZA**: (trekking, alte vie) della durata di più giorni di cammino (di solito 3-7) e della lunghezza **da 40 a 100 km**, adatti ad escursionisti in genere esperti. Sono ben segnalati ed attrezzati e possibilmente supportati da ricettività conforme alle definizioni di legge o eventualmente di uno o più di punti di riparo, lungo il percorso;
  - ITINERARIO DI BREVE PERCORRENZA**: (sentieri escursionistici o hiking, brevi itinerari ad anello) con una durata massima di 3 giorni di cammino; sono i più diffusi.
- j. **punti-tappa ricettivi**: le strutture localizzate in prossimità della RES, aperte al pubblico e predisposte per il ricovero, il ristoro e/o il soccorso; la mappatura dei punti-tappa ricettivi viene via via predisposta da Forestas in stretto raccordo con l'assessorato al Turismo;
- k. **manutenzione ordinaria**: rinnovo e/o ripristino della segnaletica ove usurata e/o danneggiata, pulizia, spietramento, spalcatura, decespugliamento, mantenimento dell'agibilità mediante il consolidamento statico e il livellamento del calpestio; ogni altro intervento tendente al mantenimento dello stato d'uso e della sicura fruizione del sentiero e delle sue pertinenze; i costi standard per la manutenzione ordinaria sono periodicamente stabiliti dall'Agenzia Forestas che redige ed aggiorna apposito allegato al [Programma triennale previsto all'art.10](#) di queste linee guida; per le manutenzioni si fa riferimento specifico all'[Allegato E](#) - Linee guida per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei tracciati RES e RIS Tipologie lavorazioni e Tabella **costi-standard**
- l. **manutenzione straordinaria**: il ripristino della funzione d'uso del sentiero mediante costruzione o ricostruzione del medesimo e/o delle pertinenze, anche attraverso modifiche, da apportarsi esclusivamente nei casi di esigenze di messa in sicurezza, direttamente connesse all'uso dei percorsi; è da intendersi manutenzione straordinaria la prima segnatura del sentiero con segnaletica uniformata. i costi standard per la manutenzione straordinaria sono periodicamente stabiliti dall'Agenzia Forestas che redige ed aggiorna in apposito allegato nel Programma triennale previsto all'art.10 di queste linee guida; per le manutenzioni si fa riferimento specifico all'[Allegato E](#) - Linee guida per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei tracciati RES e RIS Tipologie lavorazioni e Tabella **costi-standard**
- m. **carrying capacity escursionistica**: è la "*capacità di carico*" ambientale, la possibilità di un ambiente (e delle risorse ambientali) di sostenere la presenza o la **pressione** (anche **antropica**) di un certo numero di individui che praticano turismo attivo su una data superficie. Risulta importante per valutare l'evoluzione temporale di specie di flora-fauna in diretta relazione ai fattori limitanti del territorio in cui vive, ed all'impatto indotto dall'**alterazione dell'ambiente naturale** dovuta alla frequentazione dei sentieri.
- n. **sito di arrampicata su roccia**: località in cui si svolge attività che prevede la scalata di formazioni rocciose effettuata cercando di ridurre al minimo l'ausilio di mezzi artificiali; si suddivide in:
- arrampicata sportiva/free-climbing, con utilizzo di **installazioni fisse**,
  - arrampicata tradizionale o classica con utilizzo di installazioni removibili,
  - bouldering* (sassismo) senza utilizzo di installazioni fisse;
- per questi tipi di attività in appositi Regolamenti attuativi verranno previste specifiche prescrizioni, finalizzate alla protezione delle aree di maggior pregio naturalistico.



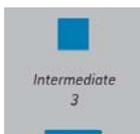
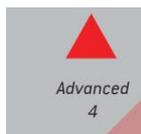
## Altre definizioni relative alla Rete ciclabile, Ippoviaria (ippovie) ed Ippoturismo

- a) **Hub Ciclo-escursionistico:** infrastrutture leggere collocate nei punti di snodo o intersezioni con cui la RES si conetterà al circuito della vie del cicloturismo su strada e/o per le bici Gravel, grazie a “*nodi di interscambio*” attrezzati per favorire e segnalare i punti di contatto tra la rete delle ciclovie e i sentieri ciclo-escursionistici, ippoviari ed escursionistici.
  - b) **Equiturismo**, (alias *turismo a cavallo, trekking a cavallo o trekking equestre*) è una pratica dell'equitazione che consiste nell'uso del cavallo per il piacere di cavalcare in ambiente naturale, lontano dalle città, ad esempio nei borghi, nei boschi o in collina/montagna.
  - c) **Ippovia:** Itinerario percorribile a cavallo, dotato di segnaletica specifica, avente in prevalenza fondo sterrato o inerbato, quasi mai asfaltato o cementato. Si svolge prevalentemente attraverso aree scarsamente antropizzate ed è dotato di opportuni luoghi di sosta attrezzati per accogliere cavalli e cavalieri; raggiunge e attraversa luoghi naturali (parchi, riserve, boschi etc...) superando colline e valli, costeggiando laghi e fiumi, e raggiunge/connette destinazioni di interesse culturale (più in generale: attrattori turistici) come aree archeologiche, costruzioni e dimore storiche, borghi. L'ippovia consente la pratica dell'equiturismo (*turismo equestre*) ma può essere utilizzata anche per la percorrenza a piedi (trekking o hiking) o in mountain bike (cicloturismo o ciclo-escursionismo). Lungo il percorso vanno previsti posti-tappa (vedi sez. I definizioni RES) stazioni di sosta attrezzate, possibilmente distanti tra loro non più di 20–40 km, dove il cavaliere e il cavallo possono trovare assistenza, ristoro e la possibilità di pernottare (in foresterie, agriturismo, casolari privati o pubblici rifugi). Gli itinerari ricalcano per lo più quelli già esistenti e che, per secoli, hanno collegato borghi e sono stati da sempre utilizzati da agricoltori, pastori per raggiungere i campi.
  - d) **Ricoveri per i cavalli:** aree attrezzate per la cura ed il ristoro dei cavalli lungo le traversate.
-

## Scala delle difficoltà per il cicloescursionismo in mountain bike

a) Si recepisce il modello proposto da IMBA a livello internazionale, europeo, italiano (*Trail Difficulty Rating System*) per i percorsi a carattere maggiormente sportivo (**Trail**) costituito dai segni geometrici (triangolo, cerchio, quadrato, rombo e rombo doppio) colorati per difficoltà crescente (viola-bianco-verde-azzurro-rosso-nero) affiancabile alla classificazione CAI-MTB-Cicloescursionismo esposta al punto b.

Secondo la classificazione IMBA 2020, ancora non completamente consolidata ma adottabile, salvo modifiche ed aggiornamenti, i percorsi sono classificabili nel modo seguente:

							simbolo
250 cm	180 cm	100 cm	60 cm	45 cm	30	15	<b>larghezza minima del tracciato</b>
compatto, ghiaioso, o pavimentato	compatto o spianato	stabile/solido	per lo più compatto (in piccoli tratti meno stabile)	più tipi di superfici	assai variabile e imprevedibile	assai variabile e imprevedibile	<b>tipo fondo</b>
/	meno del 3%	meno del 5%	meno del 7%	meno del 10%	meno del 12%	oltre 12%	<b>pendenza media</b>
/	max 10%	max 15%	oltre 15%	oltre 15%	oltre 20%	oltre 25%	<b>pendenza massima su piccole distanze (25-30 m)</b>
/	/	ostacoli inevitabili anche di 10 cm	ostacoli inevitabili anche di 25 cm, massi mobili, alcuni tratti a difficoltà superiore	ostacoli inevitabili anche di 40 cm, massi mobili	ostacoli inevitabili anche di 50 cm, massi mobili	critiche	<b>ostacoli ed esposizione</b>
/	entro 3 km	entro 6 km	entro 12 km	oltre 12 km	senza limiti	senza limiti	<b>lunghezza indicativa</b>
STRADE DI ACCESSO (grado 0) con buon fondo, occasionalmente fangoso e ghiaioso, con piccoli fossi	TRAIL FACILISSIMO (grado 1) fondo ondulato, salite leggere, traccia chiara	TRAIL FACILE (grado 2) fondo ondulato, salite leggere, traccia liscia con qualche piccolo passaggio tecnico	TRAIL INTERMEDIO (grado 3) fondo ondulato, salite leggere, traccia con qualche tratto scivoloso e leggermente esposto	TRAIL AVANZATO (grado 4) con difficoltà miste, pendenze, fondi sconnessi...	TRAIL per ESPERTI (grado 5) tecnicamente impegnativi con ostacoli artificiali	TRAIL ESTREMI (grado 6) con strutture artificiali e salti	<b>definizione breve</b>



b) Per i percorsi ove coesista la fruizione trek e MTB vigono le generali linee guida a standard CAI.

Salvo nel caso di percorsi a FRUIZIONE ESCLUSIVA MTB, le bici saranno obbligate a dare precedenza e prestare attenzione ai pedoni, anche attraverso apposita segnaletica ed avvertenze da posizionare a inizio e fine sentiero e nei tratti intermedi.

L'identificazione della difficoltà di un percorso si esprime mediante le seguenti indicazioni obbligatorie:

⌘ **per descrivere l'aspetto di impegno fisico:**

- dislivello in m;
- lunghezza in km.

⌘ **per descrivere l'aspetto di impegno tecnico** si usa una "sigla di difficoltà tecnica" per la salita e una per la discesa, separate da una barra ( / ).

Le sigle di difficoltà tecnica (secondo lo standard CAI che si recepisce anche per la Sardegna) sono: TC – MC – BC - OC - EC

Grado di difficoltà	Descrizione delle difficoltà
TC	Turistico: percorso su strade sterrate dal fondo compatto e scorrevole, di tipo carrozzabile.
MC	per cicloescursionisti con media capacità tecnica: percorso su sterrate con fondo poco sconnesso o poco irregolare (tratturi, carrarecce...) o su sentieri con fondo compatto e scorrevole.
BC	per cicloescursionisti di buone capacità tecniche: percorso su sterrate molto sconnesse o su mulattiere e sentieri dal fondo piuttosto sconnesso ma abbastanza scorrevole oppure compatto ma irregolare, con qualche ostacolo naturale (per es. gradini di roccia o radici).
OC	per cicloescursionisti di ottime capacità tecniche: come sopra ma su sentieri dal fondo molto sconnesso e/o molto irregolare, con presenza significativa di ostacoli.
EC	massimo livello per il cicloescursionista: percorso su sentieri molto irregolari, caratterizzati da gradoni e ostacoli in continua successione, che richiedono tecniche di tipo trialistico.

Per "sconnesso" si intende un fondo non compatto e cosparso di detriti;

Si considera "irregolare" un terreno non scorrevole segnato da solchi, gradini e/o avvallamenti.

Alle sigle può essere aggiunto il segno "+" se sono presenti tratti significativi con pendenze sostenute.

Per la determinazione della sigla si tiene conto della media del percorso: singoli e brevi tratti, attribuibili ad una classe di difficoltà superiore, non sono considerati.

Eventuali tratti non ciclabili, dove occorre portare la bici, non concorrono alla definizione della difficoltà

Valgono tutte le considerazioni tecniche riportate nel manuale CAI di ciclo-escursionismo Q11 <https://www.cai.it/wp-content/uploads/2020/02/Q11-CICLOESCURSIONISMO-web.pdf>